

ASSOCIAZIONE MAGISTRATI DELLA CORTE DEI CONTI

COMUNICATO STAMPA

L'Associazione Magistrati della Corte dei conti, esaminato l'articolato dell'emanando Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica, di imminente approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, pur aderendo agli intenti di razionalizzazione e di riduzione della spesa pubblica perseguiti dal predetto Testo Unico, non può non rilevare con preoccupazione come le relative disposizioni, se da un lato prefigurano nuove attribuzioni della Corte dei conti in materia di controllo sugli atti deliberativi di costituzione delle società a partecipazione pubblica, dall'altro lato operano una forte contrazione dei poteri giurisdizionali della Corte medesima in tale materia.

La Corte dei conti, in diverse occasioni, ha denunciato l'ampia diffusione degli sprechi e della cattiva gestione in tale settore, evidenziando annualmente danni erariali per diversi milioni di euro. In tale difficile situazione, la giurisdizione contabile, con l'azione obbligatoria del PM, è un presidio indispensabile, a beneficio della collettività, per la tutela delle risorse pubbliche e quindi per il ristoro degli ingenti danni erariali commessi, oltre che per la maggior efficacia di deterrenza che assicura, rispetto all'azione sociale, esercitabile principalmente su impulso degli organi societari, innanzi al Giudice Ordinario.

Per un proficuo perseguimento della razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, l'Associazione auspica pertanto un'ulteriore riflessione sull'emanando testo, finalizzata ad un'adeguata armonizzazione delle nuove misure con quelle complessive del sistema di regole in materia, anche di ordine costituzionale e si dichiara disponibile ad offrire il proprio qualificato apporto, anche mediante un'audizione che, nell'interesse generale, confida possa celermente svolgersi.

Roma, 11 gennaio 2016

IL PRESIDENTE